

PRESIDENTE. Onorevole Di Baucina, acconsente ella pure?

DI BAUCINA. Parmi che la mia interrogazione riguardi un argomento molto delicato, laonde avrei amato che fosse svolta più presto, ma...

PRESIDENTE. Dunque ella acconsente pure?

Voci. Si rassegna. *(Si ride)*

PRESIDENTE. Sta bene. Non sorgendo obiezioni, l'interpellanza dell'onorevole Ercole e l'interrogazione dell'onorevole Di Baucina al ministro della marineria saranno iscritte all'ordine del giorno per lunedì 21. Così rimane stabilito.

SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MASSARI SULL'AUTENTICITÀ DEI TELEGRAMMI RELATIVI ALL'ATTENTATO CONTRO L'IMPERATORE DI RUSSIA.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, prima di darle facoltà di parlare, che io legga una domanda d'interrogazione appunto a lei rivolta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri sull'autenticità dei telegrammi pervenuti ieri da Pietroburgo.

« Massari. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Sorgo a parlare con la commozione profondamente sentita da noi e da tutti ieri, quando si sparse la notizia di Pietroburgo. La selvaggia e brutale temerità dell'assassinio ebbe questa volta un trionfo. E la vittima fu l'uomo che anche la tarda posterità dovrà onorare, per tale riforma che basterebbe ad illustrare un'epoca. Imperocchè con un atto della sua volontà, precorse l'opera di secoli; e quella trasformazione sociale, che raramente è la conquista di un lungo apostolato, fu l'immediato beneficio di un suo decreto. Egli affrontava gli sdegni implacabili di interessi colpiti, ma col restituire la dignità personale a 23 milioni di servi della gleba, raccoglieva la gratitudine della moltitudine che soffre, lavora, non dimentica, e circonda di compianto la salma del monarca che fu il suo liberatore! *(Bene!)*

Ieri giunsero a breve distanza due telegrammi: l'uno con la notizia del ferimento, l'altro della morte. Più tardi i dettagli che voi conoscete.

Quando, nello scorso anno, falliva l'infernale audacia di un altro attentato, furono espresse vive

felicitazioni per la vita fortunatamente rimasta illesa; ora siamo uniti nel dolore e nel raccapriccio!

Mentre ieri si consumava l'atroce misfatto, erano ancora ospiti fra noi i giovani principi, figli dell'estinto sovrano! Partirono questa mattina per compiere un supremo dovere, ma seppero della commozione rapidamente diffusa in tutte le classi della popolazione. Ed io ho creduto mio debito di significare ad essi i sentimenti nei quali sono concordi Paese, Parlamento e Governo. *(Benissimo!)*

Essi recheranno così in patria quest'ultimo tributo delle simpatie, che circondavano il loro soggiorno fra di noi; e nel loro lutto avranno potuto raccogliere anche questo conforto di una nuova testimonianza dell'amicizia, che unisce le due dinastie e le due nazioni. *(Benissimo! Bravo!)*

MASSARI. La mia interrogazione muoveva appunto dall'intendimento di provocare le spiegazioni che l'onorevole presidente del Consiglio ha date. A me dunque non rimane a far altro se non tributargli un plauso cordiale per le nobili parole che egli ha dette; e questo plauso che mi erompe dal cuore è partecipato, non ne dubito, da tutto il Parlamento e dalla nazione italiana. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. Onorevole Filopanti, ella ha chiesto di parlare; su che cosa?

FILOPANTI. Per esprimere un sentimento.

PRESIDENTE. Non le posso dar facoltà di parlare. Si tratta di un'interrogazione, ed il regolamento a questo proposito è molto esplicito; parla l'interrogante, risponde il ministro, l'interrogante dichiara poi se è soddisfatto o no e quindi io non posso accordarle facoltà di parlare.

FILOPANTI. Onore al morto imperatore e felicità al popolo russo.

PRESIDENTE. Onorevole Filopanti, ella non ha facoltà di parlare. La richiamo all'ordine!

Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Massari.

ANNUNZIO DI TRE INTERROGAZIONI, UNA DEL DEPUTATO FABRICOTTI AL MINISTRO DELL'INTERNO E DUE DEL DEPUTATO BONGHI, UNA AL MINISTRO GUARDASIGILLI E L'ALTRA AL MINISTRO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, do lettura d'una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno, circa il contegno del commissario regio assistente alla seduta del Consiglio provinciale di Massa nel giorno 18 febbraio ultimo.

« Fabricotti. »